



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 12
Brindisi — 15 Aprile 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

PORTO DI BRINDISI

Quanto è qui avvenuto il giorno primo Aprile all'arrivo del piroscafo del Loyd germanico "Kaiserin Maria Theresia", che il pilota locale Fortunato Di Fiore dovette far ancorare fuori del porto esterno; ed il fatto della collisione all'imboccatura del porto di Genova fra i due piroscafi *Konig Albert* e *Sicilia*, deve far comprendere a coloro i quali si sono dichiarati contrari all'estirpazione delle secche Bardet e del Fico, e che non si persuadono della necessità assoluta di scavare la totalità del porto esterno, che la ragione non è dal loro lato.

Il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia* non poté entrare nel porto esterno, primo perchè aveva l'immersione di 27 piedi, circa 9 metri, cioè quanto più o meno è la profondità fra le due boe a segnale; secondo perchè essendo il piroscafo della lunghezza di oltre 160 metri, non poteva ancorarsi nel porto esterno, avendo bisogno dello spazio per poter girare su se stesso di oltre 300 metri; più 110 metri per 4 nodi di catena dell'ancora, cioè un raggio di circa 450 metri, di parte navigabile. Questo non ci è nel nostro porto esterno, *quantunque spazioso di 130 ettari*, poichè i circa 9 metri di acqua non si hanno che qua e là e lungo lo stretto solco scavato, e sul quale devono assolutamente senza divergere, procedere i legni, perchè divergendo incaglierebbero.

Questo per quanto riguarda escavazione. A coloro che propongono e sostengono esser necessaria la costruzione di un pennello partendo da costa Murena fino all'estrema punta della secca del Fico, facciamo notare l'abbordaggio avvenuto all'imboccatura del porto di Genova fra il *Konig Albert* e la *Sicilia*.

A Genova si lagnano che si voglia restringere la bocca del porto a meno di 300 metri, ed a Brindisi non vi sono che 120 metri dalla secca Bardet a quella del Fico. Dobbiamo persuaderci quindi una volta per sempre, che per ridurre il porto di Brindisi di facile accesso, e per poter i piroscafi di una certa portata e lunghezza, come il *Kaiserin Maria Theresia* regolarmente manovrare, è necessario estirpare almeno parzialmente le due secche Bardet e del Fico, allargando lo spazio navigabile fra queste due a metri 500; ed occorre inoltre scavare interamente il porto esterno. Si noti, che se a Genova, non ostante quel porto per la sua posizione vada soggetto alla risacca sino ad ondate alte 3 metri, non si vuole ristretta la bocca del porto; ci sembra fuori luogo l'insistere sul mantenimento totale delle secche Bardet e del Fico, mentre a Brindisi la risacca è limitata e molto rara.

D'altronde se si voleva riparare a questo possibile inconveniente, dovevasi allargare il

canale di accesso al porto interno dal lato di ponente, e non già come si fa dal lato di levante.

Si dirà Brindisi non è Genova, ma le collisioni possono accadere in ogni porto, quando lo spazio acqueo navigabile si vuol sempre più restringere, anzicchè allargare, cosa questa ora più che mai necessaria, con le proporzioni sempre maggiori che prendono i piroscafi. Ovvero bisogna dire, che prevale il principio esternato qualche anno fa da un ingegnere superiore del Genio Civile, il quale, a coloro che manifestavano il parere di allargare sfangando lo spazio acqueo del nostro porto, stante il continuo aumentare della portata dei piroscafi, rispose "si costruiscano legni più piccoli, e non più grandi".

In conclusione necessita, che tanto la rada quanto il porto interno vengano sfangati, da permettere il libero accesso ai piroscafi di qualsiasi portata; e che se non si vogliono togliere completamente le due secche Bardet e del Fico, vengano almeno le medesime smussate, riducendo il passaggio acqueo navigabile fra le stesse a non meno di metri 500.

Questi sono i due lavori veramente interessanti e necessari per il porto di Brindisi, *unico vero porto che l'Italia ha nell'Adriatico*.

C.

DRAPPI & DAMASCHI

Una risposta

Pur non essendo riuscito ad immaginare chi sia nascosto dietro il pseudonimo *Irma*, cercherò di rispondere come posso alla sua domanda.

Il Prof. Pasteur, se non erro, fu proprio quegli che in una seduta dell'Accademia di Medicina a Parigi, svelò che l'uomo a digiuno deve essere classificato fra gli animali velenosi.

Infatti il Prof. Pasteur, dopo aver fatto morire dei conigli, coll'aver loro inoculato la saliva di un bambino morto d'idrofobia, ebbe l'idea di praticare l'inoculazione con la saliva di un bambino sano: i secondi conigli morirono tutti egualmente.

Dopo un tale risultato l'eminente scienziato esaminò accuratamente la saliva, e trovò la presenza di un parassita che introdotto nel sistema circolatorio di alcuni animali, produce dei fenomeni mortali. Questo terribile parassita si trova anche nella saliva dell'uomo adulto, ma fortunatamente viene trascinato dagli alimenti nello stomaco, per cui dopo il pasto l'uomo non è più velenoso.

Come la bocca è il ricettacolo in cui sono trattenuti i vibrini e i corpuscoli tenuti in sospensione all'atmosfera e introdotti colla respirazione, così credesi che anche questo spaventoso zoofita sia normalmente un abitatore dell'aria.



Gli struzzi contro le automobili

Il generale Teodoro Broam, di Coronado Beach, n. California, grande amatore dello sport automo-

bilistico, ha querelato gli allevatori di struzzi di quel paese.

Tutte le volte che il generale fa il tragitto dalla sua casa di campagna alla città, due o trecento struzzi si avventano contro l'automobile, lo circondano e lo crivellano a colpi di becco. E siccome il veicolo non corre che a 40 chilometri all'ora, quegli uccelli gigante non hanno nessuna difficoltà a seguirlo.

La scorta pennuta, galoppando intorno alla vettura, si diverte a staccarne tutti i pezzi metallici, come ganci, bulloni, lastrette ecc.; e ogni cosa scompare nello stomaco degli struzzi.

Recentemente i persecutori del generale riuscirono a sfondare una cassetta di petrolio; e poco mancò non facesse succedere una disgrazia.

Dopo ogni gita lo sfortunato automobilista è obbligato a far riparare la sua carrozza.

Si comprende che la sua pazienza deve essere esaurita.



La fabbricazione di un timone

Il timone della corazzata *Vittorio Emanuele* è stato fuso dall'Acciajeria Milanese, come quello della *Regina Elena*.

Interessante è l'operazione ultima del versamento del metallo incandescente nella forma che è sotterra.

Una vera pioggia di scintille emana dal metallo liquefatto: il timone è alto m. 10 e largo m. 5 e la quantità di acciaio occorrente è 20 tonnellate.

La preparazione dell'acciaio costituisce un seguito di operazioni per le quali la ghisa, arroventata e liquefatta in grosse caldaie, passa per mezzo di condutture in altre caldaie dalla forma di granata, in cui soffia una pompa a vapore, colla forza di 150 cavalli, per scacciarne il carbonio.

Dopo cinque minuti di soffiatura il carbonio esce per l'orifizio superiore con una vampa spaventosa, continua, irruente, bellissima ed orrida. Quando l'acciaio purificato è ottenuto, è immesso in altri crogiuoli scorrevoli che lo versano infine nel grande recipiente - magazzino che deve contenere la colata.

Si trattava questa volta di prepararne 20 tonnellate: appena pronte, con semplice giro di manovella, l'immensa caldaia fu rovesciata nella forma. Fu una cascata di fuoco liquido liscio come olio fumante ed abbagliante che si sprofondò nel suolo. Dopo dieci giorni si solidifica ed il timone per la corazzata è quasi pronto: quasi, poichè bisogna dirozzarlo pulirlo e finirlo.

I nostri stabilimenti metallurgici sono ormai a un posto da reggere a qualsiasi confronto con gli esteri.

La maggiore difficoltà di una costruzione come questa non è, però, nelle operazioni di officina e di fonderia.

La maggiore difficoltà è il trasporto del pezzo dallo stabilimento all'arsenale ove è in costruzione la nave.

In certi casi la cognizione del trasporto è anche più interessante di quella della fabbricazione.

I pensieri

La lontananza, è come il vento; spegne le piccole fiamme e fa divampare le grandi



— Gli uomini sono come le lame dei coltelli, che nelle fabbriche di Sheffield ricevono l'ultima pulitura dalla mano della donna.

— Vi è ancora un altare per l'amore, vi è ancora un mezzo di felicità possibile nella vita, la famiglia: guai a coloro che ne rifuggono!

Saltarello

L'IMPIEGO DEI CONDANNATI nei lavori di Bonifica

Il Ministero dell'Interno ha presentato alla Camera vitalizia il disegno di Legge sull'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione di terreni incolti e malarici.

È già da parecchio tempo — fin dal 1878 — che la Camera dei deputati, accogliendo i voti espressi in molti Congressi penitenziari, si è vivamente interessata a che la mano d'opera dei condannati fosse impiegata nelle opere di bonificazione.

Ma tale desiderio non si poté mai esaudire opponendosi le disposizioni delle leggi penale e penitenziaria; le quali con disposizioni contrarie al principio dell'applicazione delle forze carcerarie ai fini dell'economia sociale, vincolano ed ostacolano la disponibilità di elementi validi e adatti per questo genere di lavoro.

Quindi la necessità di rimuovere tale ostacolo per l'applicazione del progetto di legge, di cui è parola.

×

L'On. Giolitti con dati statistici prova come dei condannati solo una quinta parte può esercitare, durante la pena, il mestiere esercitato all'aperto; e perciò i rimanenti devono essere impiegati in altro modo; il che sposta le loro abitudini con danno sensibilissimo delle industrie carcerarie e anche dei condannati: almeno per quelli che recuperano la libertà; i quali si trovano, poi, così spostati.

L'attuazione dell'accennato progetto di legge può solo stabilire l'equilibrio, eliminando tale inconveniente; che oltre a sottrarre all'ozio forzato un numero considerevole di condannati, restituisce al loro mestiere ed alle loro abitudini i lavoratori dei campi, e di più tende a redimere plaghe incolte e malariche all'agricoltura nazionale.

×

Le carceri italiane hanno una popolazione che, qualche tempo fa, si aggirava intorno a 22,820 reclusi; di cui oltre 12 mila fra agricoltori, braccianti, minatori, manovali. Di tutti questi carcerati solo tremila sono adibiti ai lavori agricoli: gli altri destinati alle industrie interne, o peggio, all'ozio.

Eppure le case penali agricole diedero buona prova, così dal punto di vista economico che da quello morale.

Rivela infatti la statistica che alla segregazione cellulare corrisponde una media di oltre 18 decessi e poco o meno di 18 alienazioni mentali per cento, e circa 19 suicidi per mille; mentre il lavoro — specialmente all'aperto — fa scendere quelle lugubri cifre alle seguenti: decessi: 7,57, alienazioni mentali 5,38 per cento; suicidi 0,55 per mille.

Corazz.

Servizio Postale

Per incarico avuto da diversi commercianti della città, nel numero dieci del nostro periodico, pregammo il Cav. Pallavicini, Direttore Provinciale a Lecce a voler disporre che l'Ufficio Postale fosse rimasto aperto anche nelle ore pomeridiane della Domenica.

La prelodata e solerte Direzione ci ha risposto come appresso.

« In relazione al desiderio espresso nel Num. 10 del suo accreditato periodico, che cioè l'Ufficio Centrale di codesta Città rimanesse

aperto anche nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, devo significarle che l'orario attuale: per i vaglia dalle 8 alle 12, per gli altri servizi dalle 8 alle 14 e dalle 19 alle 20, fu stabilito d'accordo col Municipio, Signor Sottoprefetto e con la Camera di Commercio, e non sembra opportuno variarlo, nella considerazione che anche in Lecce ed in altre città è accordato un orario festivo, che permette agli impiegati di poter godere di un certo riposo ».

×

L'istessa Spett.le Direzione ci comunica d'aver ottenuto dal Ministero, per la nostra città, un'importante innovazione nella vuotatura delle cassette succursali, e nel recapito dei pacchi a domicilio; i quali servizi saranno quanto prima eseguiti con apposito furgone tirato da cavallo.

Come si rispetta in Austria la bandiera Italiana!

Il giorno 7 corrente, non appena ancoratosi a Cattaro il piroscalo „ *Molfetta* „ della Società „ *Puglia* „, dopo aver toccato i porti di Ancona, Spalato e Gravosa, fu fatto avviso al suo capitano Signor Domenico Milella, che la gendarmeria austriaca doveva compiere a bordo una severa visita.

Il Milella accondiscese ben volentieri, facendo però osservare che detta visita — rappresentando il piroscalo in parola suolo italiano — doveva esser fatta da agenti disarmati; e ciò secondo le istruzioni ricevute dal nostro Console di Zara. L'osservazione del Milella, esposta nei modi più garbati, non fu tenuta invece in considerazione dal capo dei gendarmi; il quale, facendo piantonare il battello, diede ordine ai propri dipendenti di non farne sbarcare i passeggeri; e dopo pochi istanti ritornò sul „ *Molfetta* „, con un numero maggiore di militi, intimando al capitano di far visitare il piroscalo, senza ulteriori osservazioni!

Il capitano, usando sempre maniere gentili, cercò novellamente di far persuaso il coraggioso capo della gendarmeria; ma visto che le sue parole non erano ascoltate, ordinò che fosse distesa sulla scala la bandiera italiana, cosa che maggiormente indignò i valorosi gendarmi, i quali minacciarono di far fuoco, mentre il numero di essi s'era già accresciuto d'un altro picchetto!

A ciò il Milella — che sin qui s'era mostrato d'una tenacia lodevolissima — si vide costretto a cedere, per evitare un sicuro spargimento di sangue; ed i gendarmi armati invasero allora il malcapitato piroscalo, in barba a tutti i trattati di alleanza ch'esistono fra le due nazioni amiche!!

La Società „ *Puglia* „, intanto, per l'avvenuta violazione d'un dritto internazionale, domanda giustamente una riparazione; ed il Governo, pare, abbia promesso d'interessarsene.

Noi intanto senza aggiungere commenti, uniamo le nostre vive proteste a quelle della cittadinanza Barese, che reclama con la sua „ *Puglia* „, una dovuta soddisfazione, per il deplorabilissimo incidente avvenuto a Cattaro.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in Marzo 1904.

Dal Signor Serafino Giannelli, in ricorrenza dell'anniversario della morte di suo padre Sig. Damiano L. 100,00

Dal Signor Calò Antonio fu Cosimo, in occasione della morte della madre Signora Rita Caiulo » 20,00

Elemosina per l'Asilo di Mendicità a mezzo delle cassette » 21,00

Totale L. 141,00

Nostre Corrispondenze

Da Bari

5 Aprile - (ritardata)

(LUMAST) — Sport — Domenica 3 corr. alle ore 16, ebbero luogo al campo San Lorenzo le gare ciclistiche e podistiche. Alle prime prese parte il celebre podista francese Ortégue.

Sebbene la giornata fosse stata assai rigida e pioviginosa, pure accorse un numero pubblico.

Il podista francese fu vinto tre volte dai nostri ciclisti, Signori Guido Lospinoso, Raffaele de Romita e Attilio Ciccinielli.

Alle corse podistiche riuscirono: 1. Fiore Giuseppe; 2. Loiodice Vito 3 Mangini Evangelista.

Un bravo di cuore ai nostri forti giovani.

Al Petruzzelli — Lunedì sera, 4 corr. in appalto sospeso, si riprese *Fedora* del maestro Giordano, col debutto della signorina *Matilde Bruschini* e del signor *Ottavio Frosini*.

La Signorina *Bruschini*, che ha ottima voce, fresca e pastosa, fu una *Fedora* impareggiabile, va'orosa ed assai ammirata.

Il pubblico, severissimo, l'applaudì freneticamente, infinitamente, e la volle ripetute volte all'onore della ribalta.

Il tenore Sig. *Frosini*, tanto simpatico al nostro pubblico, superò se stesso: cantò divinamente e fra l'entusiasmo dell'uditorio bissò la romanza del secondo atto: « *Amor ti vieta* ».

Fu molto ammirato nel terzo atto e negli acuti limpidi e sorprendenti: anch'egli fu chiamato all'onore della ribalta diverse volte.

Bene anche la signorina *Irma Demharter*, il baritono *Sottolana*, il basso *Fiore*, *Macnez*, *Dammacco* e tutto il resto degli artisti.

Bene anche l'orchestra diretta dal maestro Cav. *Tango Egisto*.

Le prove dell'*Adriana* procedono bene, e si spera che l'opera del maestro Cilea andrà in iscena Giovedì sera, 7 corr.

Ne terrò informati i numerosi lettori.

11 Aprile

— Nel medesimo Teatro, sabato sera, si diede l'ultima di *Fedora*, con la esimia cantante ed attrice, signorina *Matilde Bruschini* e col valoroso tenore, Sig. *Ottavio Frosini*.

La *Bruschini*, ormai nota al pubblico per la sua grande arte e per i suoi mezzi vocali non comuni, ebbe continui, infiniti applausi e chiamate al proscenio. Alla scena della morte si comportò come non mai: destò ammirazione ed emozione. A sì eletta artista i nostri vivi rallegramenti.

Ottavio Frosini destò, come sempre, entusiasmo indescrivibile. Bissò « *Amor ti vieta* » ed ebbe continue e prolungate ovazioni con parecchie chiamate al proscenio.

Domenica, all'ultima di *Tosca*, assistette un pubblico numeroso. La signorina *Livia Berlendi* fu applaudita calorosamente, infinitamente. La *Berlendi* è un valore in tutta l'estensione della parola; è una donna che affascina e che commuove.

Il tenore *Frosini* ebbe un altro trionfo, un altro immenso successo. Fu applauditissimo specie alla romanza « *E lucevan le stelle* » che dovette bissare.

Domani sera martedì, si rappresenterà *Adriana*, nella quale debutterà il tenore *Palet Josè*, di cui si dice un mondo di bene. Al Sig. *Palèt*, auguri infiniti di felice e lieto successo.

Assisterà alla rappresentazione anche l'autore, maestro Francesco Cilea.

Ne riparlerò al prossimo numero.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Primaveraile

Tornata del 20 Aprile 1904 - Ore 7 pom.

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Comunicazione di deliberazione della Giunta per prelevamento di somme dal Fondo di riserva.
3. Storno di Fondi.
4. Comunicazione di Nota del Ministero della P. I. circa i progetti per la costruzione dell'Edificio Scolastico — Analoghi provvedimenti.
5. Acquisto di una vespasiana da collocarsi in piazza Fontana.
6. Comunicazione di Nota Sottoprefettizia circa il Regolamento per le Guardie Campestri — Analoghi provvedimenti.
7. Scadenza dell'appalto del Servizio di spazzamento della città — Analoghi provvedimenti.
8. Istanza per acquisto di suolo Comunale.
9. Provvedimenti circa la scadenza della nomina dei Professori delle Scuole Secondarie.
10. Istanza dei Professori Palma Cosimo e Taliento Giovanni per aumento di stipendio.
11. Relazione della Commissione circa la municipalizzazione dei pubblici servizi.
12. Comunicazione di Decreto di sospensione a carico dell'Impiegato Comunale Sierra Desiderio.
13. Provvedimenti in ordine alla compilazione

del progetto per la costruzione del Nuovo Ospedale.

14. Provvedimenti in ordine all'aumento di due Insegnanti Titolari nelle Scuole Elementari inferiori — Proposta del Sig. Delle Grottaglie

15. Comunicazione di Nota della locale Sotroprefettura, circa lo Statuto del Pio Monte Ferreyra — Analoghi provvedimenti

16. Inchiesta a carico del Direttore Didattico delle Scuole Elementari — Proposta del Sig. Assennato.

17. Istanza del Sig. Ercolini Giuseppe, ex Ufficiale delle Guardie Municipali, per ottenere una gratificazione.

18. Proposta del Consigliere Signor De Giorgio perchè siano sostituite con alberi le colonne in pietra che circondano la Piazza Fontana.

19. Istanza della Signora Arsenio Giuseppa vedova dell'impiegato Comunale Bruni Michele per ottenere un Sussidio.

IGIENE - SALUTE - ECONOMIA

(Vedi 4.^a pagina)

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

C R O N A C A

Un « Te Deum »

A cura di questo Consolato Ellenico, in occasione dell'83.mo anniversario della Indipendenza di quella nazione, si è celebrato Martedì 12 corr. nella chiesa Ortodossa, un solenne *Te Deum* coll'intervento della colonia Greca qui residente, e dell'equipaggio Ellenico imbarcato sul piroscafo inglese « *Ismailia* ».

Detto equipaggio, dopo il *Te Deum*, con gentile pensiero, ha offerto al Console Greco Cav. Socrate Cocoto, una bellissima *corbeille* di fiori, con la dedica:

VIVA LA NAZIONE
L'EQUIPAGGIO DELL' « ISMAILIA »

Un'altra ne ha offerto poi per la medesima circostanza al suo comandante, italiano, con la scritta:

VIVA L'ITALIA
L'EQUIPAGGIO DELL' « ISMAILIA »

Vaiuolo

Importato da persone provenienti da Francavilla, si sono riscontrati nuovi casi di vaiuolo; ed il lazzaretto si è dovuto aprire novellamente, mentre era stato già chiuso.

Il fatto è abbastanza serio ed impensierisce giustamente l'intera cittadinanza, la quale ha dritto che la sua salute sia salvaguardata più ch'è possibile.

Cerchiamo quindi tanto il medico sanitario quanto l'Amministrazione Comunale, di studiare i mezzi onde impedire che — per le cause suddette — il terribile morbo prenda fra noi proporzioni allarmanti.

Una meritata lode

va tributata al nostro concerto popolare, per essersi oltremodo distinto, nel servizio prestato a Surbo, in occasione della festa colà tenutasi il Lunedì e Martedì dopo Pasqua.

Le manifestazioni di simpatia verso di esso raggiunsero il colmo; e dire che per l'occasione quel grazioso paesello era gremito di forestieri, specie leccesi.

Ci congratuliamo vivamente col giovane maestro, nostro concittadino, Signor Cesare Ferrari, e con i musicanti tutti, per essersi anche meritate le lodi sincere di alcuni giornali della Provincia.

Ecco ad esempio come ne parla l'accreditatissimo periodico « *Il Risorgimento* » nel N. 14, anno 29mo, uscito il 13 Aprile corr.

« LA MUSICA DI BRINDISI »

« Il giorno 5 corrente, a Surbo, abbiamo avuto agio di sentire il concerto popolare di Brindisi, ed abbiamo potuto constatare la precisione con la quale eseguì un ricco e variato programma di sceltissimi pezzi.

« Di tutto ciò va data lode al maestro signor

« Cesare Ferrari, che in poco tempo, da che ne ha la direzione, ha saputo farne migliori le condizioni.

« La raccomandiamo ai Comitati di feste dei diversi paesi della Provincia perchè voglia prescergliela ».

A proposito di banda

Ci è stato riferito che un allievo della disciolta banda municipale, essendosi recato con la propria famiglia in altra residenza, si è portato seco lo strumento di proprietà del Comune!

Che ne dicono i Signori Consiglieri, specie la minoranza, di questa cuccagna a spese dei poveri cittadini?

Circo Equestre

Con uno straordinario concorso di pubblico, nel Circo espressamente costruito dall'instancabile impresario Signor Domenico Velardi, agisce la rinomata Compagnia del Cav. Pierantoni.

Gli artisti — buonissimi tutti — fanno a gara per accontentare il numeroso pubblico, che in ogni sera di spettacolo prodiga loro i più frenetici applausi.

Auguri di molti affari tanto al Signor Velardi quanto al Cav. Pierantoni ed all'amico Garzia, il quale è sempre coadiutore attivissimo di quanti cercano togliere alla vita brindisina, la noiosa e solita sua monotonia.

Conferenza Gori

Il Signor Antonio D'Errico ci dà l'incarico di pubblicare il seguente resoconto della conferenza tenuta nel salone del Teatro Verdi dall'Avv. Gori a beneficio di questo Ospedale.

Incassi

Vendita N. 30 biglietti da L. 1,00	L. 30,00
» » 50 » » » 0,50	» 25,00
» » 14 » » » 0,25	» 3,50

Totale L. 58,50

Spese:

Noleggio apparati di proiezione (condensatori, obbiettivi, diaframmi ecc.) spedizioni e facchinaggio dei medesimi	L. 35,00
Vitto ed allogio conferenziere	» 5,80
Spese di stampa, affissione manifesti, luce elettrica, facchinaggio ed altro	» 28,25

Totale L. 69,05

Finalmente!

Il nuovo tenente delle Guardie Municipali, Signor Attilio Stasio, prenderà servizio il 16 del corrente Aprile.

Speriamo che la cittadinanza non si troverà scontenta di questa nomina, poichè lo Stasio, siamo certi, non le farà desiderare a quel posto qualche altro concorrente non riuscito.

Scalinata Dorotea

Chi vuole ammirare una vera opera d'arte si rechi a vedere la scalinata, che la sapiente nostra Amministrazione Comunale, ha fatto costruire alla marina nel punto chiamato Dorotea.

Per voler rispettare una porta, è stata fatta talmente ripida, ch'è assai pericoloso il praticarla, specie poi perchè i gradini non sono riusciti larghi per quanto è lungo un piede!

Non si sarebbe potuta fare più stretta, lasciando dal lato della porta da rispettarsi quanto spazio sarebbe stato necessario, e costruirvi, a riparo, sempre dal lato suddetto una forte ringhiera in ferro?

Cerchino, cerchino pure i numerosi forestieri che qui giungono, di prendere visione delle nostre opere; essi avranno certamente come portare nei propri luoghi sistemi di costruzione nuovissimi, e secondo il gran progresso moderno suggerisce!

Anche nella coloritura dei pubblici edifici mostriamo tutto quanto il nostro gusto artistico: il palazzo della Banca d'Italia informi!

Si cerca

un coadiutore per una importantissima Rivedita di Privative.

Maggiori schiarimenti possono aversi nel nostro ufficio.

Stato Civile

dal 1 al 14 Aprile 1904

Nati 36 — Cesa Giulio, Scalera Dora, Bianco Oreste, Antonicelli Filomena, Carbonella Cosima, Caforio Teodoro, Contestabile Francesco, Pinto Antonio, De Melo Cosimo, Lopez Girolamo, Marrozza Coima, Marinò Teodoro, Dellisanti Angela, Sardelli Adele, Arigliano Lorenzo, Arsenio Giuseppe, Brina Pasqua, De Lorenzo Francesca, Gemma Concetta, Negro Angelo, Cafarella Antonio, Di Cicco Angelo, Caniglia Rocca, Mauriello Dionisio, Aggiano Salvatore, Epifani Francesco, Di Giulio Francesco, Rossi Flora, Malorzo Angelo, Zizzariello Maria, Amantonico Cosima, Landi Consiglia, Monno Iolanda, Rotondo Antonio, Minò Anna, Di Maria Teodoro, Lima Emilia, Ferreira Vincenzo, Lo Mare Maria, Braico Giuseppe.

Morti 30 — Gaglione Francesco, a. 34, Politi Stefanina, a. 4, Martinese Antonio, a. 3, La Guercia Espedito m. 6, Gravilo Angela a. 16, Fornaro Teodora a. 28, Carlucci Adele a. 3, Montenegro Teodoro m. 2, Pati Vita a. 5, Venuto Teodoro m. 18, Cantante Giuseppe m. 14, Abbate Maria a. 53, Gentile Giovanni m. 9, Palazzo Maria a. 13, Chirico Maria a. 53, Tevere Teodora a. 10, Maddalena Brigida a. 77, Ortese Florestano a. 10, Cosolo Barbara a. 63, Pedote Pietro m. 19, Fiume Giuseppe a. 3, Tamburrino Maria a. 28, Galiano Francesco a. 17, De Lorenzo Francesca g. 7, Nani Giuseppe a. 75, Giampietro Vito a. 5, Grego Concetta a. 7, Savina Tommasina a. 78, Altamura Giovanni a. 20, Barletta Giovanni a. 11.

Pubblicazioni 5 — Marinazzo Tommaso di a. 27 con Fatta Elisa di a. 25, Bossi Enrico di a. 26 con La Gatta Cosima a. 18, Sardelli Giuseppe a. 24 con Bungaro Rosa a. 30, Tateo Matteo a. 30 con Maglie Addolorata a. 28, Di Totero Antonio a. 54 con Cociolo Maria a. 49.

Matrimoni 8 — Manireda Luigi a. 43 con Aligretti Giuseppa a. 26, Iontò Angelo Raffaele a. 28 con Maiulo Maria Rosa a. 18, Potenza Rocco a. 53 con Gravina Cosima a. 37, Amantonico Giuseppe a. 28 con Maria Giuseppa Arsenio a. 18, Ventruto Donato a. 35 con Marchionni Antonia a. 35, Solidoro Vitantonio a. 26 con Giannuzzi Arcangela a. 48, Moccagatta Cosimo a. 29 con Ardone Amelia a. 27, Grande Cosimo a. 34 con Politano Cosima a. 22.

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche.
Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.

CEROTTO

(ARNIKOS) BERTELLI

meraviglioso rimedio contro i

DOLORI alle RENI

SCIATICA

AFFANNO ASMA

DOLORI LOMBARI

prodotti dalla

GRAVIDANZA

Il Cerotto Bertelli si applica a freddo. Non loda.

Procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Un cerotto L. 1. — due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904